

# SOMMARIO

## CAPITOLO PRIMO

### DALLA NOZIONE DI CLAUSOLA ABUSIVA ALLE REGOLE DEL CONTROLLO: I CANONI ERME- NEUTICI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA PER UNA TUTELA EFFETTIVA DEI CONSUMATORI

1. Rilievi introduttivi	10
2. Contratti unilateralmente predisposti, condizioni generali e clausole vessatorie: l'approccio del codice civile	14
3. Il controllo di abusività delle clausole introdotto dal diritto comunitario	26
4. Ostacoli alla formazione di un diritto uniforme	33
5. Il ruolo della Corte di Giustizia UE. I principi dell'interpretazione complessiva e dell'interpretazione conforme	45
6. Gli altri canoni ermeneutici del controllo per una tutela del consumatore effettiva	52
7. A) Comparazione della clausola con il diritto dispositivo nazionale. Casistica: a) clausola relativa alla fissazione degli interessi di mora; b) clausola di risoluzione anticipata del mutuo. Valutazione della deroga al diritto dispositivo secondo i canoni di proporzionalità e adeguatezza	54
8. B) Criterio sistematico. La natura abusiva delle sanzioni contrattuali. «Significativo squilibrio» e principio di proporzionalità	59
9. C) Criterio della trasparenza: chiarezza e comprensibilità della clausola. Casistica: <i>i</i> ) la giurisprudenza spagnola sulla clausola <i>suelo (floor)</i> ; <i>ii</i> ) clausole relative ai corsi di cambio nei contratti di credito in valuta estera	62
10. <i>Segue</i> . Contratti di credito in una valuta estera con rimborso nella stessa valuta: l'esperienza rumena	69
11. <i>Segue</i> . Controllo di chiarezza e comprensibilità della clausola ed essenzialità della valutazione di tutte le circostanze concrete	75
12. D) Controllo di abusività e squilibrio economico (inadeguatezza del rapporto tra prezzo e servizio): un altro ostacolo all'uniformità del livello di protezione	79
13. E) Principi di equivalenza e di effettività della tutela giurisdizionale	84
14. <i>Segue</i> . Carattere imperativo del principio di non vincolatività delle clausole vessatorie. Potere e obbligo del giudice nazionale di esaminare d'ufficio la natura abusiva di una clausola. Limiti derivanti dalla valutazione dell'interesse concreto del consumatore	92
15. <i>Segue</i> . Limiti derivanti dall'autorità di cosa giudicata	103
16. F) Effettività della tutela e individuazione del giusto rimedio. Limiti al potere del giudice di rivedere il contenuto della clausola. L'esperienza rumena relativa ai contratti di credito in franchi svizzeri: tutela dei consumatori mediante il congelamento del corso di valuta	107

17. *Segue*. Limiti al potere del giudice di limitare nel tempo gli effetti della dichiarazione di abusività della clausola. Recenti sviluppi in Spagna 119
18. Accertamento di una pratica commerciale scorretta e giudizio di abusività della clausola 123
19. *Segue*. Una clausola abusiva, in concreto disapplicata dal professionista, può essere dichiarata invalida *nonostante* la diligenza e correttezza (buona fede oggettiva) della sua condotta, conforme al diritto derogato 133
20. Prime conclusioni
- 20.1. Primato dell'effettività della tutela dei consumatori rispetto all'uniformità. Essenzialità del ruolo della Corte di Giustizia e del suo rapporto 'dialogante' con le Corti nazionali 138
- 20.2. Forza espansiva dei principi enucleati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia nel diritto interno: specificità del controllo di abusività delle clausole nei contratti con i consumatori e sua autonomia rispetto ai controlli di liceità e di meritevolezza. Valutazione secondo proporzionalità del *quomodo* della deroga al diritto dispositivo, ai fini della individuazione del «significativo squilibrio». Profili applicativi del canone di chiarezza e comprensibilità. Rilevanza delle concrete circostanze di conclusione e svolgimento del rapporto contrattuale. Tendenziale ridimensionamento del ruolo della buona fede 140
- 20.3. Conseguenze derivanti dal carattere imperativo del principio comunitario di non vincolatività della clausola abusiva, dal principio di effettività della tutela e dal parametro di ragionevolezza. Conformazione dell'autonomia e dell'eteronomia 152

## CAPITOLO SECONDO

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA AL GIUDICE NAZIONALE:  
IL CONTROLLO DI VESSATORIETÀ DELLE CLAUSOLE NEL CONTENZIOSO BANCARIO IN ITALIA

1. Spostamento dell'obiettivo di indagine dal piano sovranazionale a quello nazionale interno. Dalla casistica esaminata si evince un approccio delle Corti italiane tendenzialmente poco "dialogante" con la Corte di Giustizia 162
2. Crescente centralità del ruolo dell'ABF nella risoluzione delle controversie in ambito bancario. Critica al disconoscimento della legittimazione a sollevare una questione di legittimità costituzionale. Natura della decisione ed assenza di limiti ai controlli sugli atti di autonomia negoziale 165

3. I controlli sulle clausole negoziali nel contenzioso tra banche e consumatori (tutela individuale) in Italia. Clausole vessatorie, illecite, o prive di causa meritevole (di tutela) nella giurisprudenza civile e nelle decisioni dell'ABF. Casistica 171
4. A) Clausole limitative dei diritti del consumatore in caso di rimborso anticipato dell'importo finanziato con "cessione del quinto": profili di illiceità e di vessatorietà 173
5. B) Clausole che impongono oneri economici senza una causa meritevole. Il controllo di vessatorietà (in base ai canoni di chiarezza e comprensibilità) e quello di meritevolezza delle clausole inerenti le commissioni accessorie (in particolare: di intermediazione) nei contratti di finanziamento 183
6. *Segue*. Il controllo di liceità e di meritevolezza delle clausole relative al c.d. «diritto di stipula» nei «contratti di risparmio edilizio», sebbene disciplinati dalla legge tedesca. Il limite dell'ordine pubblico costituzionale 189
7. C) L'orientamento consolidato della giurisprudenza interna sulla non vessatorietà delle clausole *floor*. Spunti critici nell'ottica della giurisprudenza europea 191
8. D) Clausole abusive nel contratto di mutuo in valuta estera: la funzione di indirizzo teleologico della Corte di Giustizia 199
9. E) Clausola di procura a vendere nei mutui ipotecari: controlli di liceità, meritevolezza e vessatorietà prima della direttiva 17/2014/UE (c.d. "direttiva mutui") 202
10. *Segue*. Controlli di liceità e di vessatorietà della «clausola espressa» ex art. 120 quinquiesdecies, commi 3 e 4, t.u. bancario nei contratti di credito immobiliare ai consumatori. Essenzialità del patto marciano. Necessaria valutazione del comportamento del finanziatore, nella fase precedente la stipula della clausola, ai fini del controllo di vessatorietà 210
11. *Segue*. Inadempimento del consumatore ed effettività della tutela giurisdizionale: dubbi sulla coerenza della nuova disciplina ai principi del diritto dell'Unione. Un caso che fa riflettere: Corte giust., 10 settembre 2014, c. 34/13 217
12. F) Clausola (vessatoria) di deroga al c.d. "foro del consumatore" in concreto disapplicata dalla banca nel giudizio monitorio. Limiti al potere del consumatore di opporne l'efficacia 223
13. Il controllo di vessatorietà nella tutela collettiva e in quella amministrativa: brevi cenni 228
14. Considerazioni conclusive. Dal «controllo» ai controlli sugli atti di autonomia negoziale. L'incidenza del diritto comunitario (e dei principi stabiliti dalla Corte di Giustizia) sulla giustizia contrat-

tuale interna. Da una pagina di Vittorio Salandra del 1928 allo studio monografico di Vito Rizzo dei primi anni ottanta, fino ai nostri giorni: l'« <i>equità nella conclusione dei contratti di adesione</i> » e « <i>una serie di controlli che si integrano tra loro</i> » sono il risultato di un lungo percorso avviato con la direttiva 93/13. Profili di differenziazione del controllo di abusività delle clausole. Dai controlli sulla contrattazione di massa ai controlli sulla contrattazione individuale nei singoli mercati. Profili di interazione tra disciplina delle clausole abusive e disciplina dei contratti credito ai consumatori. Recenti tendenze: giurisdizionalizzazione del diritto e degiurisdizionalizzazione del contenzioso	232
<i>Indice degli Autori</i>	241